

Bruxelles, 26 giugno 2026
(OR. en)

11234/26

FIN 984

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	26 giugno 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2026) 344 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sul seguito dato al discharge per l'esercizio finanziario 2024

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 344 final.

All.: COM(2026) 344 final



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 25.6.2026
COM(2026) 344 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

sul seguito dato al discharge per l'esercizio finanziario 2024

Relazione sul seguito dato alle richieste presentate dal Parlamento europeo nelle sue risoluzioni di scarico e dal Consiglio nella sua raccomandazione di scarico per l'esercizio finanziario 2024

Indice

1.	Introduzione	1
2.	Un bilancio che consegue gli obiettivi prefissati	1
3.	Tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea.....	4
4.	Trasparenza	11
5.	Sostenibilità del debito	14
6.	Prospettive future	14

1. Introduzione

Il 29 aprile 2026 il Parlamento europeo, su raccomandazione del Consiglio, ha concesso alla Commissione il discarico per l'esecuzione del bilancio dell'UE nel 2024.

La presente relazione sintetizza le azioni più significative intraprese dalla Commissione in risposta alle principali richieste formulate: i) dal Parlamento europeo nella sua risoluzione di discarico¹, e ii) dal Consiglio nella sua raccomandazione sul discarico². La Commissione fornirà risposte a richieste specifiche nel corso dell'anno.

2. Un bilancio che consegue gli obiettivi prefissati

Nel 2024 il bilancio dell'UE è stato fondamentale nell'aiutare l'UE a conseguire le priorità politiche. Come indicato nella *Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE - Esercizio finanziario 2024*³, il bilancio dell'UE ha contribuito a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, a sostenere gli agricoltori e a migliorare la produttività agricola. Ha sostenuto le transizioni verde e digitale e il rafforzamento delle frontiere esterne e delle capacità di difesa dell'UE, ha contribuito ad affrontare le pressioni migratorie, ha fornito un fermo sostegno all'Ucraina e ha aiutato l'UE a rispondere alla crisi umanitaria in Medio Oriente.

Il bilancio dell'UE è stato fondamentale per potenziare la competitività dell'UE, rafforzare la sicurezza economica (ad esempio attraverso investimenti in tecnologie pulite, capitale umano e infrastrutture transfrontaliere per rafforzare lo sviluppo regionale e il mercato unico) e sostenere i partenariati strategici dell'UE in tutto il mondo.

a. Esecuzione del bilancio

¹ [Decisione del Parlamento europeo, del 29 aprile 2026, sul discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024, sezione III – Commissione e agenzie esecutive, e nono, decimo e undicesimo Fondo europeo di sviluppo \(2025/2145\(DEC\)\)](#).

² [Raccomandazione del Consiglio sul discarico da dare alla Commissione per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 \(5749/26\)](#).

³ [Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti, Relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE — Esercizio finanziario 2024 \(COM\(2025\) 824 del 17.6.2025\)](#).

Il Parlamento esprime preoccupazione per il tasso di esecuzione del bilancio dell'UE nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP) e del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Osserva che i ritardi nell'attuazione aumentano i rischi di disimpegni e la pressione verso la fine del periodo di programmazione.

La Commissione sottolinea che gli importi impegnati ma non ancora erogati dal bilancio dell'UE, ossia gli impegni da liquidare o RAL ("reste à liquider"), alla fine del 2024 erano inferiori di 35 miliardi di EUR rispetto alla fine del 2023. Quasi la metà dei RAL alla fine del 2024 (esclusi i RAL relativi a NextGenerationEU – NGEU) è riconducibile alla politica di coesione e quindi all'esecuzione dei fondi in regime di gestione concorrente da parte degli Stati membri. Dato che la selezione dei progetti sul campo è aumentata, passando da circa il 12 % alla fine del 2023 a circa il 37 % (2024) e poi a circa il 65 % (2025) delle dotazioni disponibili per i programmi di coesione 2021-2027, l'esecuzione finanziaria ha subito una notevole accelerazione e molti Stati membri hanno presentato domande di pagamento che superano ampiamente il loro obiettivo di disimpegno "n+3". Grazie a questa evoluzione positiva, la selezione dei progetti e i pagamenti hanno registrato un recupero rispetto al periodo 2014-2020. Al fine di garantire un'attuazione agevole, la Commissione aiuta gli Stati membri a rafforzare la loro capacità amministrativa e ad affrontare le strozzature negli investimenti.

La Commissione continuerà a seguire da vicino l'attuazione dei programmi e degli strumenti dell'UE. Pubblica annualmente informazioni sulle previsioni di esecuzione del bilancio e una relazione sullo stato di avanzamento degli impegni ancora da liquidare.

Per quanto riguarda i RAL relativi a NextGenerationEU, molti Stati membri hanno rivisto i propri piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR), riassegnato risorse a progetti maturi, adeguato i traguardi e gli obiettivi e affrontato le strozzature nell'attuazione, mantenendo nel contempo il livello di ambizione dei PNRR. Tali revisioni erano volte a rispecchiare il mutare delle circostanze e a migliorare la capacità di conseguire i risultati attesi, concentrandosi sulla tempestiva conclusione dei pagamenti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza entro la fine del 2026. Il 30 aprile 2026 la Commissione ha adottato [orientamenti per gli Stati membri](#) sugli aspetti operativi relativi alla fase finale e alla chiusura del dispositivo per la ripresa e la resilienza al fine di garantirne una positiva conclusione.

In una certa misura, gli Stati membri possono aver dato la priorità all'attuazione e alla revisione dei rispettivi PNRR, il che potrebbe aver causato ritardi nell'attuazione dei programmi della politica di coesione. Allo stesso tempo, le misure sostenute nell'ambito dell'RRF contribuiscono ad accelerare l'attuazione dei fondi del QFP, ad esempio si prevede che le riforme previste dall'RRF volte ad accelerare le procedure di rilascio delle autorizzazioni avranno effetti di ricaduta positivi sull'attuazione delle misure di investimento di altri fondi dell'UE.

b. Affrontare nuove priorità: difesa e Ucraina

La Commissione accoglie con favore il parere del Parlamento, il quale ritiene che "la difesa e il sostegno all'Ucraina debbano essere trattati come priorità di bilancio nell'attuale contesto geopolitico e che si dovrebbero destinare risorse adeguate per conseguire tale obiettivo"⁴.

La Commissione è impegnata a rafforzare le capacità di difesa dell'UE. Ha proposto diverse iniziative per rafforzare la prontezza e gli investimenti nel settore della difesa, tra cui i) prestiti fino a 150 miliardi di EUR per gli Stati membri garantiti dal bilancio dell'UE nell'ambito dello strumento di azione per la sicurezza dell'Europa (SAFE), ii) il Libro bianco sulla prontezza alla difesa europea per il 2030, iii) il piano ReArm Europe e iv) il pacchetto legislativo omnibus di semplificazione in materia di prontezza alla difesa.

Dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia fino alla fine del 2024, il fermo impegno dell'UE a favore dell'Ucraina ha portato alla mobilitazione di 130,2 miliardi di EUR per il sostegno finanziario, economico, umanitario, militare e diplomatico. Nel febbraio 2024 è stato istituito lo strumento per l'Ucraina al fine di sostenere la ripresa, la ricostruzione e la modernizzazione dell'Ucraina. Per rispondere al fabbisogno di finanziamenti dell'Ucraina per il periodo 2026-2027, nel [febbraio 2026 è stato adottato](#) il prestito a sostegno dell'Ucraina, che fornisce fino a 90 miliardi di EUR nel periodo 2026-2027 ed è finanziato mediante prestiti dell'UE sui mercati dei capitali.

c. Impatto dei finanziamenti dell'UE sul clima e sulla biodiversità

La Commissione prende atto delle osservazioni della Corte dei conti europea sulle "carenze nella metodologia della Commissione per stimare gli effetti sul clima della spesa dell'Unione"⁵ e dell'affermazione del Parlamento secondo cui "le attuali metodologie per monitorare la spesa per il clima e la biodiversità non rispecchiano pienamente tutti gli effetti delle attività dell'Unione"⁶.

La Commissione mira a misurare i contributi e i risultati del bilancio dell'UE relativi all'azione per il clima e alla biodiversità in linea con l'attuale quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione. Per quanto riguarda il dispositivo per la ripresa e la resilienza, la politica agricola comune e la politica di coesione, essa è tenuta ad applicare la metodologia e i coefficienti specifici stabiliti nei rispettivi atti di base che istituiscono tali programmi. Per il QFP 2028-2034, la Commissione ha proposto un sistema semplificato per monitorare la spesa dell'UE e i risultati relativi agli obiettivi climatici e ambientali.

4 Cfr. 2025/2145(DEC), paragrafo 17.

5 Cfr. 2025/2145(DEC), paragrafo 13.

6 Ibidem.

3. Tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea

La Commissione attribuisce la massima importanza al monitoraggio dell'utilizzo dei fondi dell'UE, in cooperazione con le autorità nazionali e altri partner esecutivi.

a. Spese in linea con i valori dell'UE, compreso lo Stato di diritto

Stato di diritto

Il Parlamento invita la Commissione a utilizzare appieno e in modo coerente gli strumenti disponibili al fine di sospendere o proteggere i finanziamenti dell'UE laddove le carenze dello Stato di diritto compromettano la sana gestione finanziaria negli Stati membri interessati, in particolare in Ungheria e Slovacchia.

A norma del regolamento sulla condizionalità, la Commissione monitora proattivamente la situazione in tutti gli Stati membri al fine di individuare quanto prima le violazioni dei principi dello Stato di diritto che rientrano nell'ambito di applicazione di detto regolamento. La Commissione utilizza appieno tutti gli strumenti giuridici settoriali e generali disponibili per far fronte alle violazioni dei principi dello Stato di diritto negli Stati membri, che compromettono o rischiano seriamente di compromettere in modo sufficientemente diretto la sana gestione finanziaria del bilancio dell'UE o la tutela degli interessi finanziari dell'UE.

Dal 2022 l'Ungheria è soggetta a misure a norma del regolamento sulla condizionalità volte a proteggere il bilancio dell'UE, tra cui: i) la sospensione del 55 % degli impegni di bilancio in relazione a tre programmi di coesione e ii) il divieto di assumere nuovi impegni giuridici per finanziamenti dell'UE in regime di gestione diretta e indiretta con "trust di interesse pubblico" ed enti da essi partecipati.

Oltre al regolamento sulla condizionalità, la Commissione dispone di altri strumenti fondamentali per proteggere il bilancio dell'UE, in particolare: i) la condizione abilitante orizzontale relativa alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE di cui al regolamento recante disposizioni comuni, e ii) i traguardi e gli obiettivi che riguardano le problematiche inerenti allo Stato di diritto.

Nel prossimo QFP il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali rimane una condizione imprescindibile: il regolamento sulla condizionalità continuerà ad applicarsi a tutti i fondi. I piani di partenariato nazionale e regionale proposti dalla Commissione consentono di sostenere finanziariamente misure volte a rafforzare lo Stato di diritto e i diritti fondamentali e applicano nel contempo condizioni orizzontali per garantire che il bilancio dell'UE sia protetto dalle violazioni dei principi dello Stato di diritto e della Carta. Se una violazione rimane irrisolta dopo un anno, i fondi in questione possono essere riassegnati a programmi in regime di gestione diretta o indiretta, in particolare quelli a sostegno della democrazia, della società civile o degli sforzi anticorruzione, nell'ambito della procedura di bilancio

annuale e previa approvazione del Parlamento e del Consiglio. Inoltre, per ricevere i finanziamenti dell'UE, gli Stati membri devono istituire meccanismi che garantiscano la continuità dei pagamenti ai beneficiari anche in caso di sospensione dei finanziamenti dell'UE; tali garanzie costituiscono una parte fondamentale dei loro sistemi di gestione e di controllo.

Valori dell'UE

La Commissione prende atto della richiesta del Parlamento relativa a una "verifica basata sul rischio del rispetto dei valori dell'Unione da parte dei destinatari, al fine di individuare potenziali violazioni"⁷. A norma del regolamento finanziario, la Commissione monitora tutte le fasi della gestione dei contratti per garantire che non sia concesso alcun sostegno a organizzazioni e progetti incompatibili con i valori dell'UE. Tutti i beneficiari dei finanziamenti dell'UE devono impegnarsi contrattualmente a osservare i valori su cui si fonda l'UE e garantirne il rispetto in sede di utilizzo delle risorse del bilancio dell'Unione. Il mancato rispetto di tale obbligo può comportare una riduzione dei fondi, la sospensione o la risoluzione della convenzione di sovvenzione e/o misure amministrative (ad esempio esclusione o sanzioni pecuniarie) nel contesto del sistema di individuazione precoce e di esclusione (EDES). Infine, i meccanismi ex post previsti dal regolamento finanziario salvaguardano il corretto utilizzo dei fondi dell'UE qualora i dai controlli o dagli audit emerga una violazione degli obblighi.

L'EDES si applica a persone e soggetti, compresi gli operatori economici e le organizzazioni, che richiedono o ricevono fondi in regime di gestione diretta e indiretta. I motivi di esclusione dell'EDES rappresentano un'ampia casistica di condotte illecite dal punto di vista professionale o etico, tra cui l'incitamento all'odio, la discriminazione e altre gravi violazioni dei valori dell'UE. Le verifiche nella banca dati EDES sono eseguite da tutti gli ordinatori durante il processo di valutazione. Per rafforzare ulteriormente la sorveglianza, la Commissione valuterà la possibilità di includere indicatori di conformità ai valori dell'UE nello strumento di rischio Arachne+, fatta salva la fattibilità tecnica e giuridica.

Conflitti di interessi

Il Parlamento invita la Commissione a garantire che "nessun fondo dell'Unione sia versato, direttamente o indirettamente, ai beneficiari, inclusi quelli relativi a membri del Consiglio europeo, per i quali è stato individuato un conflitto di interessi che non è stato risolto in modo dimostrabile e verificabile"⁸, e sottolinea che gli Stati

⁷ Cfr. 2025/2145(DEC), paragrafo 161, punto xxii).

⁸ Cfr. 2025/2145(DEC), paragrafo 21, punto v).

membri dovrebbero assicurare la trasparenza come garanzia contro i conflitti di interessi.

La Commissione sottolinea che tutti gli Stati membri devono rispettare le disposizioni dei trattati dell'UE e la normativa basata su di essi, comprese le disposizioni per la gestione adeguata dei conflitti di interessi a tutti i livelli, in particolare l'articolo 61 del regolamento finanziario.

b. Proteggere il bilancio dell'UE dalle frodi

Sul versante delle entrate

Nella sua relazione annuale 2024 la Corte dei conti europea ha formulato un parere senza riserve per quanto riguarda le entrate del bilancio dell'UE, ribadendo la stabilità e l'accuratezza della riscossione delle entrate da parte della Commissione.

Il Parlamento "elogia gli sforzi compiuti dall'EPPO [Procura europea] e dall'OLAF [Ufficio europeo per la lotta antifrode] per combattere lo sfruttamento organizzato delle debolezze dei controlli doganali dell'Unione"⁹ e sottolinea che "i problemi relativi all'errata o alla mancata dichiarazione dei dazi doganali ("divario doganale") comportano una riduzione dei dazi all'importazione riscossi, il che costituisce da molti anni un problema persistente per l'Unione e per i suoi Stati membri"¹⁰.

La Commissione accoglie con favore l'accordo tra il Parlamento e il Consiglio sulla riforma dell'unione doganale dell'UE del 26 marzo 2026. Detta riforma costituisce una risposta alle attuali pressioni cui sono soggette le dogane dell'UE, quali un enorme incremento dei volumi commerciali, in particolare nel commercio elettronico, il rapido aumento delle norme dell'UE che devono essere verificate alle frontiere e l'evoluzione delle realtà e delle crisi geopolitiche. Con l'istituzione dell'Autorità doganale dell'UE e del centro doganale digitale dell'UE, la riforma contribuirà a un migliore coordinamento della politica doganale basato sui dati, in particolare attraverso un migliore quadro di gestione dei rischi coordinato a livello dell'UE.

⁹ Cfr. 2025/2145(DEC), paragrafo 55.

¹⁰ Cfr. 2025/2145(DEC), paragrafo 51.

Architettura antifrode

Il Parlamento ha espresso preoccupazione per l'insufficiente coordinamento e la scarsa condivisione di informazioni tra gli organismi antifrode dell'UE e nazionali. Il 16 luglio 2025 la Commissione ha pubblicato un [Libro bianco sulla revisione dell'architettura antifrode](#) in cui si sottolinea la necessità di rafforzare la tutela degli interessi finanziari dell'UE, che sottolinea il ruolo cruciale e l'impegno continuo di tutti gli attori dell'architettura antifrode e integra la proposta della Commissione per il prossimo QFP. Uno dei principali obiettivi è rafforzare la cooperazione tra i principali attori dell'architettura antifrode: l'EPPO, l'OLAF, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol), l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e l'Autorità per la lotta al riciclaggio. Il Libro bianco esamina inoltre come creare un sistema maggiormente integrato e ottimizzare l'uso delle risorse sfruttando le nuove tecnologie, condividendo i dati ed esaminando la complementarità delle funzioni degli attori.

La revisione dell'architettura antifrode è condotta nel contesto più ampio del riesame dei regolamenti che disciplinano Europol ed Eurojust e delle valutazioni in corso degli atti giuridici che disciplinano l'OLAF e l'EPPO, oltre che della direttiva relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (direttiva PIF)¹¹. La Commissione presenterà i risultati in una comunicazione, prevista per la fine del 2026, eventualmente accompagnata da proposte legislative.

Un altro degli obiettivi principali della revisione è il miglioramento dei recuperi. La Commissione continua ad adoperarsi, mediante esercizi di monitoraggio annuali condotti dall'OLAF, per rafforzare il seguito dato all'attuazione delle raccomandazioni finanziarie dell'OLAF (fino al loro esito finale) e delle notifiche dell'EPPO che hanno incidenza finanziaria. La Commissione sta esaminando la possibilità di sviluppare ulteriormente la relazione annuale sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE e la lotta contro la frode (relazione PIF) al fine di includere ulteriori informazioni e dati sui recuperi.

Rafforzamento del bilancio dell'EPPO e dell'OLAF

La Commissione prende atto dei reiterati inviti da parte del Parlamento a rafforzare le capacità dell'EPPO e dell'OLAF e a intensificare la cooperazione tra di loro.

L'istituzione dell'EPPO nel 2017 ha inciso sui livelli di organico dell'OLAF a causa delle sinergie e delle efficienze tra i due servizi. In base alla scheda finanziaria legislativa originaria, l'EPPO avrebbe dovuto operare con un organico stabile di 115

¹¹ Direttiva (UE) 2017/1371.

equivalenti a tempo pieno a partire dal 2023. Tuttavia fin dalla sua istituzione ha ricevuto ogni anno contributi e assegnazioni di personale superiori a quanto originariamente previsto. Sono state aggiunte risorse supplementari in casi debitamente giustificati durante il processo di adozione dei bilanci annuali e, per esigenze straordinarie, nel corso dell'anno mediante bilanci rettificativi. Nel periodo 2024-2026 l'EPPD ha ricevuto ulteriori rafforzamenti per tenere conto della partecipazione della Polonia e della Svezia, dell'aumento dei costi salariali e abitativi, della sua architettura informatica indipendente e di ulteriori procuratori europei delegati ed esperti nazionali distaccati.

In considerazione dell'esperienza dell'OLAF nel condurre indagini amministrative e dell'obiettivo di evitare la duplicazione di indagini amministrative e penali, sono stati trasferiti all'EPPD fino a 45 posti in pianta organica/crediti per il personale esterno. Conteggiando insieme i trasferimenti all'EPPD e il rafforzamento dell'OLAF tramite le procedure di riassegnazione del personale della Commissione, l'organico dell'OLAF (tra posti in pianta organica e personale esterno) sarà stato ridotto di 38 unità nel periodo 2019-2027.

L'OLAF coopera intensamente con l'EPPD in forza dei rispettivi regolamenti e modalità di lavoro, in base ai quali l'OLAF segnala qualsiasi sospetto di reato che potrebbe rientrare nell'ambito di competenza dell'EPPD, e si evita la duplicazione delle indagini mediante un meccanismo di controllo incrociato. L'OLAF può inoltre coadiuvare le indagini dell'EPPD, conducendo indagini amministrative complementari, e assisterla se necessario.

A seguito della raccomandazione formulata dalla Corte dei conti europea nella sua relazione speciale n. 26/2025 e sulla base della revisione dell'architettura antifrode, la Commissione valuterà le disposizioni necessarie per la creazione e la governance di un archivio comune delle accuse di frode al fine di migliorare la condivisione delle informazioni tra l'OLAF e l'EPPD.

c. Livello di errore e sistemi di controllo

Misure preventive e correttive

La Commissione attua strategie di controllo pluriennali per salvaguardare i fondi dell'UE; laddove dai controlli emergano errori o carenze, ciò si traduce in misure preventive (ossia rettifiche, interruzioni o sospensioni prima dell'esecuzione dei pagamenti della Commissione) e in misure correttive (ossia rettifiche successive all'esecuzione dei pagamenti) fino alla chiusura del programma. Nell'ambito del regime di gestione concorrente, gli Stati membri effettuano controlli per individuare e recuperare gli importi indebitamente versati. Le carenze individuate nei sistemi nazionali di gestione e di controllo possono dar luogo a rettifiche finanziarie. Nel 2024 gli sforzi della Commissione, unitamente a quelli degli Stati membri per quanto riguarda il regime di gestione concorrente, hanno portato al recupero di 2,66 miliardi di EUR (1,18 miliardi di EUR con misure preventive, 1,48 miliardi di EUR con misure correttive), principalmente nell'ambito delle politiche di coesione e agricole.

Azioni per ridurre il livello di errore

Il Parlamento e il Consiglio accolgono con favore la diminuzione del tasso di errore complessivo, ma ritengono che sia ancora troppo elevato, in particolare nella politica di coesione. La Commissione prende atto di tutti gli errori segnalati dalla Corte dei conti europea e dà il dovuto seguito a tutti i casi in cui dispone di una base giuridica per intervenire, collaborando con gli Stati membri e i partner esecutivi, chiedendo rettifiche finanziarie se del caso e le necessarie azioni correttive per migliorare ulteriormente i sistemi di gestione e di controllo.

Politica di coesione

La Commissione accoglie con favore la diminuzione del tasso di errore stimato dalla Corte dei conti europea per le spese della politica di coesione rispetto al 2023 e al 2022 e osserva che la differenza tra il livello di errore secondo la Commissione (indicato nelle sue relazioni annuali di attività) e quello secondo la Corte si è ulteriormente ridotta.

Per promuovere una visione comune delle metodologie, la Commissione ha intensificato il dialogo con la Corte dei conti europea attraverso seminari dedicati. Nel 2025 si sono concentrati sulla quantificazione delle irregolarità relative agli appalti pubblici nella spesa per la coesione secondo la griglia di quantificazione della Commissione (che la Corte dei conti europea utilizzerà a partire dall'audit ai fini della dichiarazione di affidabilità del 2025).

Nel corso del 2025 la Commissione ha monitorato da vicino l'attuazione del piano d'azione concordato nel 2024 con le autorità di audit al fine di rafforzare la loro capacità di individuazione: si registrano progressi in diversi settori, tra cui l'analisi delle cause profonde degli errori, la condivisione dei risultati con le autorità che gestiscono i programmi, l'aggiornamento e il miglioramento delle liste di controllo per l'audit al fine di garantirne la completezza e la coerenza, e un migliore utilizzo delle varie banche dati a sostegno dell'attività di audit.

Parallelamente, riconoscendo che la complessità delle modalità di attuazione può contribuire al rischio di errore, la Commissione promuove attivamente il ricorso a opzioni semplificate in materia di costi e a regimi che prevedono finanziamenti non collegati ai costi.

Politica agricola comune (PAC)

La Commissione ha compiuto progressi significativi nella semplificazione delle norme e nella prevenzione degli errori grazie a un uso efficiente delle informazioni disponibili. Il modello di attuazione della PAC 2023-2027 consente agli Stati membri di adattare gli interventi alle rispettive esigenze. Ad esempio, la Commissione sostiene gli Stati membri nella progettazione e nell'attuazione dei regimi ecologici e incoraggia il ricorso a opzioni semplificate in materia di costi.

L'uso di nuove tecnologie (come il sistema di monitoraggio delle superfici, i dati dei satelliti Sentinel di Copernicus e l'intelligenza artificiale) contribuisce a prevenire e individuare gli errori nell'ambito della PAC. La Commissione continua a sostenere gli Stati membri nell'affrontare e prevenire gli errori fornendo orientamenti, promuovendo lo sviluppo di capacità e lo scambio di migliori pratiche, e monitorando la qualità del sistema integrato di gestione e di controllo.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)

Esiste un solido sistema di controllo e di audit relativo al dispositivo per la ripresa e la resilienza. Tale sistema comprende una metodologia di audit aggiornata per i) tutelare gli interessi finanziari dell'UE, ii) rafforzare i controlli sui sistemi di controllo interno degli Stati membri in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici e iii) rafforzare la cooperazione all'interno della Commissione.

Le revisioni dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza hanno tenuto conto delle precedenti esperienze di attuazione e delle raccomandazioni della Corte dei conti europea, del Parlamento e del Consiglio, con l'obiettivo di ridurre le differenze nell'interpretazione della normativa dell'UE da parte della Corte dei conti europea e della Commissione. La Commissione ha proposto di eliminare qualsiasi formulazione ambigua o superflua dalle decisioni di esecuzione del Consiglio, affinché contengano solo requisiti essenziali per dimostrare il rispetto di una misura.

La Commissione concorda con l'invito alla prudenza da parte del Consiglio nei confronti di "nuove norme, [...] requisiti contraddittori o [...] condizioni più restrittive imposte agli Stati membri ex post"¹² durante l'attuazione. La modifica degli orientamenti sull'interpretazione dei concetti giuridici nell'ultimo anno di attuazione dello strumento comporterebbe nuove difficoltà giuridiche e pratiche per gli Stati membri.

Orizzonte Europa

La Commissione ha continuato a perfezionare il suo approccio per quanto riguarda l'attuazione con il ricorso a importi forfettari nell'ambito di Orizzonte Europa, tenendo conto dei riscontri dei precedenti progetti pilota e della Corte dei conti europea, nonché del costante coinvolgimento dei portatori di interessi nell'ambito della sua valutazione dei progetti che utilizzano finanziamenti forfettari. Ciò consente alla Commissione di massimizzare il potenziale di semplificazione per i beneficiari, concentrando nel contempo i controlli sull'attuazione da parte dei beneficiari dei progetti finanziati in linea con i risultati concordati.

¹² Cfr. paragrafo 11.4 della raccomandazione del Consiglio sul disarico.

Azione esterna

La Commissione ha accettato le raccomandazioni della Corte dei conti europea e sta dando seguito alle sue constatazioni. In merito alla questione dell'opportunità che i partner esecutivi della Commissione concedano pieno accesso ai documenti ai revisori della Corte dei conti europea, la Commissione agevola costantemente gli scambi tra i soggetti pertinenti e la Corte al fine di trovare soluzioni adeguate.

Fondo europeo di sviluppo

Il Parlamento rileva con preoccupazione che il livello di errore stimato per il 2024 è del 6,5 % (8,9 % nel 2023). Al fine di ridurre gli errori relativi alla liquidazione dei prefinanziamenti, la Commissione ha invitato i propri partner a rivedere i loro modelli di rendicontazione in modo da individuare più agevolmente le spese sostenute.

La Commissione ha inoltre riesaminato la propria strategia di controllo e ha iniziato ad attuare le principali raccomandazioni, anche sviluppando un quadro operativo per la profilazione dei rischi al fine di i) misurare la conformità dei partner alle norme finanziarie e operative e l'accesso ai documenti, ii) rafforzare i controlli ex post e iii) migliorare la rendicontazione alla Commissione da parte delle organizzazioni valutate per pilastro.

4. Trasparenza

La Commissione si impegna a garantire un elevato livello di trasparenza dei finanziamenti dell'UE mettendo a disposizione un'ampia pubblicazione dei dati sui finanziamenti nel sistema di trasparenza finanziaria e nel portale Finanziamenti e appalti. In futuro il nuovo portale dello sportello unico garantirà una trasparenza ancora maggiore.

a. Trasparenza dei finanziamenti dell'UE

Facendo della trasparenza il proprio principio guida, la Commissione va oltre gli obblighi giuridici applicabili e applica i più elevati standard di trasparenza tra le organizzazioni internazionali, contribuendo a dimostrare i risultati conseguiti con i finanziamenti dell'UE.

In linea con la risoluzione sul discharge, che invita la Commissione a garantire che tutte le convenzioni di sovvenzione, comprese le sovvenzioni di funzionamento, rispettino i requisiti necessari in materia di trasparenza, tracciabilità e visibilità dei

fondi¹³, la Commissione osserva che le informazioni sugli obiettivi e sui risultati dei progetti attuati dalle ONG (comprese le attività di sensibilizzazione) sono già pubbliche sul portale Finanziamenti e appalti dell'UE. Inoltre i rappresentanti di interessi che si iscrivono nel registro per la trasparenza come soggetti che non rappresentano interessi commerciali (tra cui sono generalmente comprese le ONG) devono segnalare le loro attività di lobbying, dichiarare le loro principali fonti di finanziamento e comunicare ciascun contributo oltre i 10 000 EUR che supera il 10 % del loro bilancio totale, compreso il nome del contribuente. Il regolamento sulla performance proposto dalla Commissione per il QFP 2028-2034 standardizza gli indicatori di risultato, il che migliorerà ulteriormente la trasparenza, così come la prevista centralizzazione e l'ampliamento delle informazioni disponibili nel futuro sportello unico previsto da tale regolamento. La Commissione ribadisce il proprio sostegno alle organizzazioni della società civile, anche attraverso sovvenzioni di funzionamento nell'ambito dell'attuale periodo di programmazione, in linea con la strategia dell'UE per la società civile, che riconosce la necessità di finanziamenti adeguati, duraturi e trasparenti per la società civile.

La Commissione collabora con il Parlamento nel quadro del gruppo di lavoro per il controllo della commissione per il controllo dei bilanci sul finanziamento delle ONG e di altri soggetti e ha fornito tutta la documentazione richiesta, nel rispetto del quadro giuridico applicabile per proteggere le informazioni riservate.

Per quanto riguarda la trasparenza nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, la Commissione concorda sul fatto che "informazioni complete e affidabili sui destinatari finali sono essenziali al fine di prevenire l'uso improprio dei fondi, individuare le frodi e garantire le stesse norme in materia di responsabilità in tutti gli Stati membri"¹⁴ e osserva che il Parlamento "prenderà in considerazione tutte le misure appropriate nell'ambito delle sue prerogative per garantire la conformità, comprese azioni legali"¹⁵. La Commissione sottolinea di essere tenuta ad attuare lo strumento secondo quanto concordato dai colegislatori, comprese le disposizioni giuridiche relative alla comunicazione delle informazioni sui destinatari finali, e ritiene di aver applicato tali disposizioni in modo coerente e solido, alla luce delle condizioni e delle definizioni giuridiche stabilite dal regolamento sull'RRF.

Nella procedura di scarico, la Commissione ha sottolineato gli sforzi compiuti per garantire che gli Stati membri rispettino i propri obblighi e vadano oltre gli stessi. La Commissione continuerà a incoraggiare vivamente gli Stati membri a fornire dati supplementari e applicherà gli strumenti a sua disposizione qualora non rispettino gli obblighi giuridici del regolamento.

¹³ Cfr. 2025/2145(DEC), paragrafo 161, punto xxi).

¹⁴ Cfr. 2025/2145(DEC), paragrafo 278.

¹⁵ Cfr. 2025/2145(DEC), paragrafo 6.

A partire dal prossimo QFP, le proposte della Commissione prevedono la pubblicazione delle informazioni sui destinatari dei finanziamenti dell'UE in qualsiasi regime di gestione sul sito web centralizzato "sportello unico" (compreso il sistema di trasparenza finanziaria rafforzato)¹⁶. Nell'ambito della proposta della Commissione per i piani di partenariato nazionale e regionale, le informazioni sui beneficiari, sui destinatari finali, sui contraenti e sui subappaltatori saranno pubblicate sia a livello nazionale che dell'UE nello sportello unico¹⁷.

b. Trasparenza e responsabilità della Commissione

La Commissione rispetta i più elevati standard di trasparenza in tutte le sue attività e nel processo decisionale. Il personale della Commissione è soggetto a norme riguardanti la gestione degli atti e gli archivi e a raccomandazioni di sicurezza per l'uso accettabile delle applicazioni pubbliche di messaggistica istantanea e di qualsiasi altro strumento di comunicazione istituzionale. A tale riguardo, la Commissione garantisce il rispetto delle norme dell'UE in materia di accesso del pubblico ai documenti, compresi i messaggi di testo (registrazione delle comunicazioni connesse al lavoro).

Gli alti funzionari, al pari di tutto il personale, sono vincolati dagli obblighi imposti dallo statuto dei funzionari, anche in materia di etica e integrità (ne sono esempi le dichiarazioni ad hoc sui conflitti di interessi, le dichiarazioni sull'occupazione del coniuge o le richieste di autorizzazione per attività esterne). La Commissione fornisce informazioni, formazione e consulenza su questioni etiche per sostenere il personale e i dirigenti nell'adempimento dei loro obblighi. Gli obblighi del registro per la trasparenza si applicano a tutti i dirigenti, che devono rendere pubbliche le loro riunioni con i rappresentanti di interessi elencati nel registro.

I nomi e i mandati dei consiglieri speciali che fanno capo a ciascun membro della Commissione sono pubblicamente accessibili sul [sito web della Commissione](#).

La Commissione prende atto delle preoccupazioni del Parlamento riguardo al funzionamento e all'efficacia della procedura formale di denuncia delle molestie. Sotto l'egida del consulente di fiducia principale, la Commissione coinvolgerà esperti indipendenti a integrazione del riesame già avviato dalla Commissione sull'attuazione della propria politica antimolestie¹⁸. Più in generale, la Commissione continuerà ad adoperarsi per garantire un ambiente sicuro per la segnalazione, anche rafforzando la consapevolezza, l'accessibilità e la fiducia nei canali disponibili e, nel contesto del riesame in corso degli orientamenti in materia di

¹⁶ Articolo 12, COM(2025) 545 final.

¹⁷ Articoli 63 e 64, COM(2025) 565 final.

¹⁸ Decisione della Commissione del 12.12.2023 (C(2023) 8630).

denunce di irregolarità, cercherà di allineare questi ultimi il più possibile alle norme di cui alla direttiva (UE) 2019/1937.

5. Sostenibilità del debito

La Commissione concorda sul fatto che "la sostenibilità del debito dell'Unione deve essere presa in considerazione in tutte le future decisioni di bilancio"¹⁹. Le scadenze per il rimborso del debito relativo al sostegno non rimborsabile nell'ambito di NextGenerationEU vanno fino al 2058, concedendo all'UE un periodo più lungo per gestire i rimborsi senza causare perturbazioni significative o compromettere la stabilità finanziaria. A norma dell'articolo 256 del regolamento finanziario, la Commissione pubblica una relazione annuale che valuta la sostenibilità delle passività potenziali e il margine di manovra del bilancio dell'UE, a sostegno del monitoraggio della sostenibilità di bilancio.

La Commissione accoglie con favore l'approvazione da parte del Parlamento delle sue proposte relative a nuove risorse proprie e concorda sul fatto che "lo sviluppo di nuove risorse proprie effettive è essenziale per evitare che i costi del servizio del debito spostino le priorità nell'ambito dei futuri quadri finanziari pluriennali"²⁰. L'introduzione di nuove risorse proprie richiede volontà politica e impegno da parte di tutti. Le proposte della Commissione comprendono un importo annuo fisso per il servizio del debito. Il rimborso di NextGenerationEU sarà mantenuto al di sotto dei massimali del quadro finanziario. Il rischio di tasso di interesse sarà molto limitato a partire dal 2028, in quanto non vi saranno nuove emissioni nette dopo il 2026 e l'importo annuo fisso per il servizio del debito garantisce la piena prevedibilità.

6. Prospettive future

Nel luglio 2025 la Commissione ha presentato la sua proposta relativa a un QFP 2028-2034 ambizioso, agile e orientato al futuro. La proposta trae spunto dai punti di forza e dai principi fondamentali del quadro attuale, e dalle lezioni da esso apprese, ma lo rende nel contempo più semplice, più flessibile e più incisivo²¹, e tiene conto delle raccomandazioni del Parlamento, del Consiglio e della Corte dei conti europea nel contesto del disarcico.

Una governance solida, la trasparenza e un controllo politico deciso sono parte integrante di tutte le proposte. La Commissione collabora strettamente con il

¹⁹ Cfr. 2025/2145(DEC), paragrafo 7.

²⁰ Cfr. 2025/2145(DEC), paragrafo 47.

²¹ Cfr. COM(2025) 570 final.

Parlamento e il Consiglio per giungere a un accordo ambizioso, equilibrato e tempestivo sul prossimo QFP e sui programmi settoriali.

* * *